

Rassegna Stampa

Pazienti Benini



A cura di:
Direzione Comunicazione
e Ufficio Stampa

usava capelli rossi. Stenografia

CRO:SANITA'

2008-09-16 16:41

SANITA':DUE PAZIENTI BENIN RICOVERATE AL SAN RAFFAELE GIGLIO

PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 16 SET - Una donna di 28 anni, con una neoplasia alla ghiandola salivare e una bambina di 9 anni con una forma di emangioma al piede sinistro, entrambe del Benin, saranno ricoverate nei prossimi giorni nei reparti di chirurgia vascolare e di oncologia dell'ospedale San Raffaele Giglio.

Le due pazienti arrivano in Sicilia perché il nosocomio cefaludese aderisce al progetto "World Open Hospital", costituito dall'associazione internazionale di medicina umanitaria (Iahm), per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo. In Sicilia il responsabile è il professore Michele Masellis.

Per le due donne, in Benin, si è mobilitata suor Leonie Dochamou responsabile del gruppo umanitario nel paese africano. La bambina, che per la malattia non può muoversi, giocare e soffre di lesioni cutanee ed emorragiche, sarà presa in cura dell'equipe di chirurgia vascolare di Mauro Scialabba. (ANSA).

Y5P-FK/

S45 INT QBKS

ZCZC

ADN1029 6 CRO 0 ADN CRO RSI

PALERMO: DUE PAZIENTI DEL BENIN RICOVERATI AL 'SAN RAFFAELE' DI CEFALU' =

Palermo, 16 set. - (Adnkronos) - Due pazienti provenienti dal Benin, una bambina di 9 anni e una donna di 28, saranno ricoverate al San Raffaele Giglio di Cefalu' (Palermo). Entrambe con gravi patologie: una con una forma di emangioma al piede sinistro e una con neoplasia alla parotide, saranno accolte dai reparti di chirurgia vascolare e di oncologia del nosocomio cefaludese. L'arrivo in Sicilia delle due donne e' stato possibile grazie all'adesione del San Raffaele Giglio al progetto "World Open Hospital", costituito dall'associazione internazionale di medicina umanitaria (IAHM), per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo. In Sicilia il responsabile e' il professore Michele Masellis.

"Siamo aperti a queste iniziative - ha sottolineato il direttore generale Benito Amodeo - che rispecchiano la mission del San Raffaele e che possono offrire una speranza a chi soffre. Il San Raffaele - ha aggiunto il direttore - e' impegnato nel mondo in progetti umanitari". "La nostra associazione - ha sottolineato il responsabile dell'Iahm Masellis - si interessa di quei pazienti, provenienti dai paesi in via di sviluppo, dove non ci sono le conoscenze e le tecnologie per intervenire".

Ad essersi mobilitata per le due donne, in Benin, e' stata suor Leonie Dochamou responsabile del gruppo umanitario nel paese africano. La suora ha avanzato la richiesta di ricovero in Italia dopo aver riscontrato, dai sanitari del Centro Pediatrico del Benin, per la piu' giovane delle due pazienti, l'impossibilita' a realizzare delle cure idonee per il trattamento della affezione di cui soffre la bambina. Una malattia, che le impedisce di muoversi, di giocare e che le provoca lesioni cutanee ed emorragiche. (segue)

(Ter/Zn/Adnkronos)

16-SET-08 17:17

NNNN

ZCZC

ADN1061 6 CRO 0 ADN CRO RSI

PALERMO: DUE PAZIENTI DEL BENIN RICOVERATI AL 'SAN RAFFAELE' DI CEFALU' (2) =

(Adnkronos) - La piccola arrivera' a Cefalu' nei prossimi giorni, dopo il rilascio dall'Ambasciata italiana in Benin del visto d'ingresso. Sara' presa in cura dell'equipe di chirurgia vascolare di Mauro Scialabba. Ad accompagnarla ci si sara' un medico del suo stesso paese che affianchera', per un periodo di formazione, i sanitari del San Raffaele Giglio "istaurando - come ha tenuto a sottolineare il professor Masellis - un rapporto e un trasferimento di conoscenze con i medici del Benin".

L'altra paziente A.C. di 28 anni sara' ricoverata domani, all'ospedale di Cefalu', nel reparto di oncologia diretto da Livio Blasi.

(Ter/Zn/Adnkronos)

16-SET-08 17:25

NNNN

ZCZC IPR 126

CRO

CEFALU': UNA DONNA E UNA BAMBINA DEL BENIN AL SAN RAFFAELE-GIGLIO

CEFALU' (PALERMO) (ITALPRESS) - Due pazienti provenienti dal Benin, una bambina di 9 anni e una donna di 28, saranno ricoverate al San Raffaele Giglio di Cefalu'. Presentano gravi patologie: la prima una forma di emangioma al piede sinistro, l'altra una neoplasia alla parotide. Le pazienti saranno accolte dai reparti di chirurgia vascolare e di oncologia del nosocomio cefaludese. L'arrivo in Sicilia delle due donne e' stato possibile grazie all'adesione del San Raffaele Giglio al progetto "World Open Hospital", costituito dall'associazione internazionale di medicina umanitaria (IAHM), per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo. In Sicilia il responsabile e' il professore Michele Masellis.

(ITALPRESS).

abr/com

16-Set-08 17:50

NNNN

Una bambina di 9 anni andrà in Chirurgia vascolare, una donna di 28 in Oncologia. Accordo fra San Raffaele e Associazione medicina umanitaria

Cefalù, in cura all'ospedale due ammalate del Benin

CEFALÙ. (*gisa) Grazie al progetto «World Open Hospital», due pazienti provenienti dal Benin, una bambina di 9 anni e una donna di 28, saranno ricoverate al **San Raffaele Giglio**. Entrambe con gravi patologie (una forma di emangioma al piede sinistro e una neoplasia alla parotide), saranno accolte dai reparti di Chirurgia vascolare e di Oncologia. L'arrivo in Sicilia delle due donne africane è stato possibile grazie all'adesione del **San Raffaele Giglio** al promosso dall'Associazione internazionale di medicina umanitaria (Iahm) per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo. Responsabile in Sicilia è il professore Michele Masellis. «Siamo aperti a queste iniziative – dice il direttore generale Benito Amodeo – che rispecchiano la mis-

sion del San Raffaele e possono offrire una speranza a chi soffre. Il San Raffaele – aggiunge – è impegnato nel mondo in progetti umanitari». «La nostra associazione – dice dal canto suo il professore Masellis – si interessa di quei pazienti, provenienti dai Paesi in via di sviluppo, dove non ci sono le conoscenze e le tecnologie per intervenire».

A mobilitarsi per le pazienti in Benin è stata suor Leonie Dochamou, responsabile del gruppo umanitario nel Paese africano. La suora ha avanzato la richiesta di ricovero in Italia dopo aver riscontrato per la bambina, dai sanitari del Centro pediatrico del Benin, l'impossibilità di ricevere le cure idonee al trattamento dell'affezione. Una malattia che le impedisce di muoversi, di giocare e le

provoca lesioni cutanee ed emorragiche. La piccola arriverà a Cefalù nei prossimi giorni, dopo il rilascio del visto d'ingresso da parte dell'ambasciata italiana in Benin. Sarà presa in cura dell'équipe di Chirurgia vascolare di Mauro Scialabba. Ad accompagnarla ci sarà un medico suo connazionale che affiancherà inoltre, per un periodo di formazione, i sanitari del **San Raffaele Giglio** «ristaurando» così – come tiene a sottolineare ancora il professore Masellis – un rapporto e un trasferimento di conoscenze con i medici del Benin».

L'altra paziente, A. C. di 28 anni, sarà ricoverata domani sempre all'ospedale di Cefalù, nel reparto di Oncologia diretto da Livio Blasi.

GIACOMO SAPIENZA



Il professore Michele Masellis



DUE RICOVERI AL «SAN RAFFAELE-GIGLIO» Dal Benin a Cefalù grazie alla medicina umanitaria

CEFALÙ. Arriverà oggi dal Benin, uno degli stati dell'Africa occidentale, una donna di 28 anni, con una neoplasia alla ghiandola salivare e nei prossimi giorni anche una bambina di 9 anni con una forma di emangioma al piede sinistro. Saranno ospitate entrambe nei reparti di chirurgia vascolare e di oncologia dell'ospedale «San Raffaele-Giglio» della cittadina normanna, diretto da Livio Blasi.

Le due pazienti arrivano in Sicilia perché il nosocomio cefaludese aderisce al progetto «World Open Hospital», costituito dall'associazione internazionale di medicina umanitaria (Iahm), per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo. In Sicilia, com'è noto, il responsabile del progetto di

medicina umanitaria è il prof. Michele Masellis. Per la giovane donna e la bambina, si è mobilitata suor Leonie Dochamou responsabile del gruppo umanitario nel paese africano. La bambina, che per la malattia non può muoversi, giocare e soffre di lesioni cutanee ed emorragiche, sarà presa in cura dell'equipe di chirurgia vascolare di Mauro Scialabba. Ad accompagnarla ci si sarà un medico del suo stesso paese che affiancherà, per un periodo di formazione, i sanitari del «San Raffaele-Giglio» «istaurando - come ha tenuto a sottolineare Masellis - un rapporto e un trasferimento di conoscenze con i medici del Benin».

A. F.



Cefalù, al San Raffaele due pazienti dal Benin

CEFALÙ. (*gisa) Grazie al progetto «World Open Hospital», due pazienti provenienti dal Benin, una bambina di 9 anni e una donna di 28, saranno ricoverate al **San Raffaele Giglio**. Entrambe con gravi patologie (una forma di emangioma al piede sinistro e una neoplasia alla parotide), saranno accolte dai reparti di Chirurgia vascolare e di Oncologia. L'arrivo in Sicilia delle due donne africane è stato possibile grazie all'adesione del **San Raffaele Giglio** al promosso dall'Associazione internazionale di medicina umanitaria (iahm) per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo.



Iscrizione
Newsletter

Clicca qui..

clicMedicina
la nostra politica

Clicca qui..

Genova Anno VI - n°35 - 09.09.2008

Pagine Nazionali

AGGIORNAMENTI del 17/09/2008

Due pazienti del Benin ricoverati al San Raffaele Giglio

clicMedicina - redazione@clicmedicina.it

Due pazienti provenienti dal Benin, una bambina di 9 anni e una donna di 28, saranno ricoverate al **San Raffaele Giglio di Cefalù**. Entrambe con gravi patologie: una con una forma di emangioma al piede sinistro e una con neoplasia alla parotide, saranno accolte dai reparti di chirurgia vascolare e di oncologia del nosocomio cefaludese.

L'arrivo in Sicilia delle due donne è stato possibile grazie all'adesione del San Raffaele Giglio al progetto "World Open Hospital", costituito dall'associazione internazionale di medicina umanitaria (IAHM), per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo. In Sicilia il responsabile è il professore Michele Masellis.

*"Siamo aperti a queste iniziative – ha sottolineato il direttore generale **Benito Amodeo** – che rispecchiano la mission del San Raffaele e che possono offrire una speranza a chi soffre. Il San Raffaele – ha aggiunto il direttore – è impegnato nel mondo in progetti umanitari".*

*"La nostra associazione – ha sottolineato il responsabile dell'IAHM **Masellis** – si interessa di quei pazienti, provenienti dai paesi in via di sviluppo, dove non ci sono le conoscenze e le tecnologie per intervenire".*

Ad essersi mobilitata per le due donne, in Benin, è stata **suor Leonie Dochamou** responsabile del gruppo umanitario nel paese africano.

La suora ha avanzato la richiesta di ricovero in Italia dopo aver riscontrato, dai sanitari del Centro Pediatrico del Benin, per la più giovane delle due pazienti, l'impossibilità a realizzare delle cure idonee per il trattamento della affezione di cui soffre la bambina. Una malattia, che le impedisce di muoversi, di giocare e che le provoca lesioni cutanee ed emorragiche.

La piccola arriverà a Cefalù nei prossimi giorni, dopo il rilascio dall'Ambasciata italiana in Benin del visto d'ingresso. Sarà presa in cura dell'equipe di chirurgia vascolare di **Mauro Scialabba**. Ad accompagnarla ci si sarà un medico del suo

stesso paese che affiancherà, per un periodo di formazione, i sanitari del San Raffaele Giglio *"istaurando – come ha tenuto a sottolineare il professor Masellis – un rapporto e un trasferimento di conoscenze con i medici del Benin"*.

L'altra paziente A.C. di 28 anni sarà ricoverata domani, all'ospedale di Cefalù, nel reparto di oncologia diretto da **Livio Blasi**.

Diventa Ambasciatore

Dynamo Camp Ha bisogno del tuo aiuto
www.dynamocamp.org

V V

Annunci Google

Annunci Google

**Case San Raffaele
Cimena**

Trova Casa a San
Raffaele Cimena
Scopri la Casa Giusta
per Te!
www.casa.it

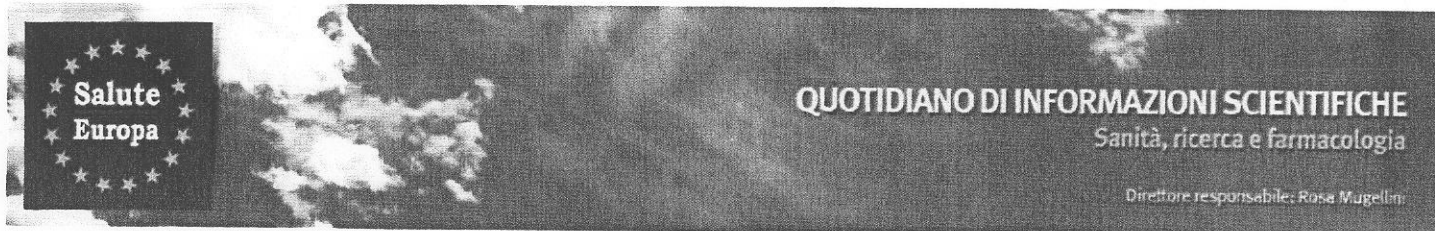
Cartelle cliniche

Gestisci e
informatizza tutte le
cartelle cliniche. Leggi
i dettagli
bucap.it/archivia-cartelle-

V V

Stampa ottimizzata con standard avanzati

Copyright © 2002 clicMedicina s.r.l. - Marchi depositati - Riproduzione vietata
Testata Giornalistica Iscritta al Tribunale di Genova n° 9 del 05/06/2002



Home | News | Riflettori puntati su ... | L'esperto risponde | Novità in libreria | Congressi | Link | Chi siamo | Contattaci | RSS

Salute Europa / News / Due pazienti del Benin rico...

Cerca nel sito

NEWS

17/09/2008

Inaugurato a Roma il primo Centro Integrato di Ricerca sulla Metabolomica

17/09/2008

L'esercizio fisico sconfigge il gene dell'obesità

17/09/2008

Lapatinib, speranze per la terapia neoadiuvante nelle neoplasie del distretto testa collo

17/09/2008

Sana alimentazione e stili di vita regolari: ecco il segreto per prevenire l'influenza

17/09/2008

Informazione su raffreddore e sindromi influenzali: moltissimi Italiani ancora si affidano ai "consigli della nonna"

17/09/2008

Daniele Donati nuovo Direttore Medicinal Chemistry di Nerviano Medical Sciences

17/09/2008

Psicologia scolastica, l'Italia è in ritardo

17/09/2008

Inaugurazione del "Museo sull'Armamentario chirurgico della Scuola Bolognese XVII - XX Secolo": 150 "lame benefiche" dal grande valore storico

17/09/2008

Due pazienti del Benin ricoverati al San Raffaele Giglio: un'iniziativa umanitaria in collaborazione con l'IAHM - Ospedali Aperti nel Mondo

17/09/2008

Università di Bologna: seconda edizione del Corso di Alta Formazione in "Sociologia della Salute e Medicine Non Convenzionali"

17/09/2008

Due pazienti del Benin ricoverati al San Raffaele Giglio: un'iniziativa umanitaria in collaborazione con l'IAHM - Ospedali Aperti nel Mondo

Due pazienti provenienti dal Benin, una bambina di 9 anni e una donna di 28, saranno ricoverate al San Raffaele Giglio di Cefalù. Entrambe con gravi patologie: una con una forma di emangioma al piede sinistro e una con neoplasia alla parotide, saranno accolte dai reparti di chirurgia vascolare e di oncologia del nosocomio cefaludese.

L'arrivo in Sicilia delle due donne è stato possibile grazie all'adesione del San Raffaele Giglio al progetto "World Open Hospital", costituito dall'associazione internazionale di medicina umanitaria (IAHM), per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo. In Sicilia il responsabile è il professore Michele Masellis.

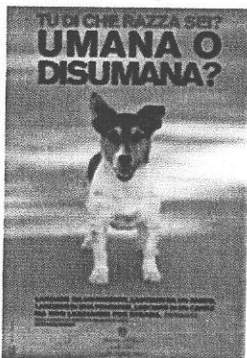
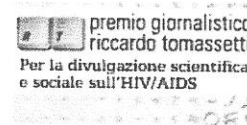
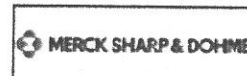
"Siamo aperti a queste iniziative - ha sottolineato il direttore generale Benito Amodéo - che rispecchiano la mission del San Raffaele e che possono offrire una speranza a chi soffre. Il San Raffaele - ha aggiunto il direttore - è impegnato nel mondo in progetti umanitari".

"La nostra associazione - ha sottolineato il responsabile dell'IAHM Masellis - si interessa di quei pazienti, provenienti dai paesi in via di sviluppo, dove non ci sono le conoscenze e le tecnologie per intervenire".

Ad essersi mobilitata per le due donne, in Benin, è stata suor Leonie Dochamou responsabile del gruppo umanitario nel paese africano.

La suora ha avanzato la richiesta di ricovero in Italia dopo aver riscontrato, dai sanitari del Centro Pediatrico del Benin, per la più giovane delle due pazienti, l'impossibilità a realizzare delle cure idonee per il trattamento della affezione di cui soffre la bambina. Una malattia, che le impedisce di muoversi, di giocare e che le provoca lesioni cutanee ed emorragiche.

La piccola arriverà a Cefalù nei prossimi giorni, dopo il rilascio dall'Ambasciata italiana in Benin del visto d'ingresso. Sarà presa in cura dall'equipe di chirurgia vascolare di Mauro Scialabba. Ad accompagnarla ci si sarà un medico del suo stesso paese che affiancherà, per un periodo di formazione, i sanitari del San Raffaele Giglio "istaurando - come ha tenuto a sottolineare il professor Masellis - un rapporto e un trasferimento di conoscenze con i medici del Benin". L'altra paziente A.C. di 28 anni sarà ricoverata domani, all'ospedale di Cefalù, nel reparto di oncologia diretto da Livio Biasi.



due pazienti del benin ricoverati al san raffaele giglio

Inviato da Cybermed
martedì 16 settembre 2008

iniziativa umanitaria in collaborazione con l'IAHM - ospedali aperti nel mondo

Cefalù 16 settembre 2008 - Due pazienti provenienti dal Benin, una bambina di 9 anni e una donna di 28, saranno ricoverate al San Raffaele Giglio di Cefalù. Entrambe con gravi patologie: una con una forma di emangioma al piede sinistro e una con neoplasia alla parotide, saranno accolte dai reparti di chirurgia vascolare e di oncologia del nosocomio cefaludese.

L'arrivo in Sicilia delle due donne è stato possibile grazie all'adesione del San Raffaele Giglio al progetto "World Open Hospital", costituito dall'associazione internazionale di medicina umanitaria (IAHM), per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo. In Sicilia il responsabile è il professore Michele Masellis.

"Siamo aperti a queste iniziative" ha sottolineato il direttore generale Benito Amodeo - che rispecchiano la mission del San Raffaele e che possono offrire una speranza a chi soffre. Il San Raffaele - ha aggiunto il direttore - è impegnato nel mondo in progetti umanitari.

"La nostra associazione" ha sottolineato il responsabile dell'IAHM Masellis - si interessa di quei pazienti, provenienti dai paesi in via di sviluppo, dove non ci sono le conoscenze e le tecnologie per intervenire.

Ad essersi mobilitata per le due donne, in Benin, è stata suor Leonie Dochamou responsabile del gruppo umanitario nel paese africano.

La suora ha avanzato la richiesta di ricovero in Italia dopo aver riscontrato, dai sanitari del Centro Pediatrico del Benin, per la più giovane delle due pazienti, l'impossibilità a realizzare delle cure idonee per il trattamento della affezione di cui soffre la bambina. Una malattia, che le impedisce di muoversi, di giocare e che le provoca lesioni cutanee ed emorragiche.

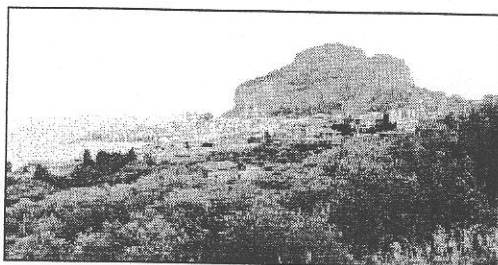
La piccola arriverà a Cefalù nei prossimi giorni, dopo il rilascio dall'Ambasciata italiana in Benin del visto d'ingresso. Sarà presa in cura dall'equipe di chirurgia vascolare di Mauro Scialabba. Ad accompagnarla ci si sarà un medico del suo stesso paese che affiancherà, per un periodo di formazione, i sanitari del San Raffaele Giglio - istaurando - come ha tenuto a sottolineare il professor Masellis - un rapporto e un trasferimento di conoscenze con i medici del Benin.

L'altra paziente A.C. di 28 anni sarà ricoverata domani, all'ospedale di Cefalù, nel reparto di oncologia diretto da Livio Blasi.

Primo piano

Le News

San Raffaele Giglio: ospiti due pazienti provenienti dal Benin



Due pazienti provenienti dal Benin, una bambina di 9 anni e una donna di 28, saranno ricoverate al San Raffaele Giglio di Cefalù. Entrambe con gravi patologie: una con una forma di

emangioma al piede sinistro e una con neoplasia alla parotide, saranno accolte dai reparti di chirurgia vascolare e di oncologia del nosocomio cefaludese. L'arrivo in Sicilia delle due donne è stato possibile grazie all'adesione del San Raffaele Giglio al progetto "World Open Hospital", costituito dall'associazione internazionale di medicina umanitaria (IAHM), per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo. In Sicilia il responsabile è il professore Michele Masellis. "Siamo aperti a queste iniziative - ha sottolineato il direttore generale Benito Amodeo - che rispecchiano la mission del San Raffaele e che possono offrire una speranza a chi soffre. Il San Raffaele - ha aggiunto il direttore - è impegnato nel mondo in progetti umanitari". "La nostra associazione - ha sottolineato il responsabile dell'IAHM Masellis - si interessa di quei pazienti, provenienti dai paesi in via di sviluppo, dove non ci sono le conoscenze e le tecnologie per intervenire". Ad essersi mobilitata per le due donne, in Benin, è stata suor Leonie Dochamou responsabile del gruppo umanitario nel paese africano. La suora ha avanzato la richiesta di ricovero in Italia dopo aver riscontrato, dai sanitari del Centro Pediatrico del Benin, per la più giovane delle due pazienti, l'impossibilità a realizzare delle cure idonee per il trattamento della affezione di cui soffre la bambina. Una malattia, che le impedisce di muoversi, di giocare e che le provoca lesioni cutanee ed emorragiche. La piccola arriverà a Cefalù nei prossimi giorni, dopo il rilascio dall'Ambasciata italiana in Benin del visto d'ingresso. Sarà presa in cura dell'equipe di chirurgia vascolare di Mauro Scialabba. Ad accompagnarla ci si sarà un medico del suo stesso paese che affiancherà, per un periodo di formazione, i sanitari del San Raffaele Giglio "istaurando - come ha tenuto a sottolineare il professor Masellis - un rapporto e un trasferimento di conoscenze con i medici del Benin". L'altra paziente A.C. di 28 anni sarà ricoverata domani, all'ospedale di Cefalù, nel reparto di oncologia diretto da Livio Blasi.



Cefalù/2. Due pazienti del Benin ricoverati al San Raffaele Giglio

Una bambina di 9 anni e una donna di 28, entrambe provenienti dal Benin, saranno ricoverate al San Raffaele Giglio della cittadina normanna. L'arrivo in Sicilia delle due donne è stato possibile grazie all'adesione del San Raffaele Giglio al progetto "World Open Hospital", costituito dall'associazione internazionale di medicina umanitaria (IAHM), per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo. In Sicilia il responsabile è il professore Michele Masellis.

"Siamo aperti a queste iniziative" ha sottolineato il direttore generale Benito Amodeo "che rispecchiano la mission del San Raffaele e che possono offrire una speranza a chi soffre. Il San Raffaele è impegnato nel mondo in progetti umanitari".

"La nostra associazione" ha sottolineato il responsabile dell'IAHM Masellis "si interessa di quei pazienti, provenienti dai paesi in via di sviluppo, dove non ci sono le conoscenze e le tecnologie per intervenire". Ad essersi mobilitata per le due donne, in Benin, è stata suor Leonie Dochamou responsabile del gruppo umanitario nel paese africano.

Il San Raffaele Giglio accoglie la richiesta dello Iahm

Due pazienti del Benin ricoverati a Cefalù

Due pazienti provenienti dal Benin, una bambina di 9 anni e una donna di 28, sono state ricoverate al San Raffaele Giglio di Cefalù. Entrambe con gravi patologie: una con una forma di emangioma al piede sinistro e una con neoplasia alla parotide, sono state accolte dai reparti di chirurgia vascolare e di oncologia del nosocomio cefaludese.

L'arrivo in Sicilia delle due donne si è reso possibile grazie all'adesione del San Raffaele Giglio al progetto "World Open Hospital", costituito dall'Associazione internazionale di medicina umanitaria (IAHM), per creare una rete virtuale di ospedali nel mondo. In Sicilia il responsabile è il professore Michele Masellis.

"Siamo aperti a queste iniziative - ha sottolineato il direttore generale **Benito Amodeo** - che rispecchiano la mission del San Raffaele e che possono offrire una speranza a chi soffre. Il San Raffaele - ha aggiunto il direttore - è impegnato nel mondo in progetti umanitari".

"La nostra associazione - ha sottolineato il responsabile dell'IAHM **Masellis** - si interessa di quei pazienti, provenienti dai paesi in via di sviluppo, dove non ci sono le conoscenze e le tecnologie per intervenire".

Ad essersi mobilitata per le due donne, in Benin, è stata suor Leonie Dochamou responsabile del gruppo umanitario nel paese africano.

La suora ha avanzato la richiesta di ricovero in Italia dopo aver riscontrato, dai sanitari del Centro Pediatrico del Benin, per la più giovane delle due pazienti, l'impossibilità a realizzare delle cure idonee per il trattamento della affezione di cui soffre la bambina. Una malattia, che le impedisce di muoversi, di giocare e che le provoca lesioni cutanee ed emorragiche.

La piccola è arrivata a Cefalù in questi giorni, dopo il rilascio dall'Ambasciata italiana in Benin del visto d'ingresso. Sarà presa in cura dell'equipe di chirurgia vascolare di **Mauro Scialabba**. Ad accompagnarla è un medico del suo stesso paese che affiancherà, per un periodo di formazione, i sanitari del San Raffaele Giglio "istaurando - come ha tenuto a sottolineare il professor Masellis - un rapporto e un trasferimento di conoscenze con i medici del Benin".

L'altra paziente A.C. di 28 anni è stata ricoverata il giorno dopo, all'ospedale di Cefalù, nel reparto di oncologia diretto da Livio Blasi.

Vincenzo Lombardo